



## La Lettera dell'OEP N°94 – (gennaio-febbraio 2023)

<https://www.observatoireplurilinguisme.eu/it/>

### Editoriale: "L'Europe sans rivages" e la circolazione mondiale delle idee

Nei precedenti editoriali abbiamo sostenuto l'opinione secondo cui le idee e le lingue attraversano le frontiere politiche, non perché le frontiere politiche siano prive di valore, ma perché non sono mai a tenuta stagna e il potere politico è sì un attore importante ma tra tanti altri.

Abbiamo tratto l'espressione dal titolo di una celebre opera, pubblicata nel 1954, dell'economista, storico e filosofo François Perroux (1903-1987)<sup>1</sup>. La riflessione sull'Europa da parte di questo erede di Joseph Schumpeter (1883-1950), malgrado l'evoluzione del contesto storico, resta perfettamente attuale e si rivela premonitrice per molti aspetti.

Tra le altre cose si deve a quest'opera una migliore comprensione delle influenze asimmetriche e irreversibili che i gruppi umani, le nazioni in particolare, esercitano gli uni sugli altri, e un rinnovamento degli approcci sugli spazi economici, da distinguersi dagli spazi geografici e dagli spazi politicamente organizzati. Ha sviluppato in particolare i concetti di « poli di crescita » e di « poli di sviluppo » che Michaël Porter, celebre professore a Harvard, reinventerà quaranta anni dopo con la parola « cluster », espressione sempre buona per indicare gruppo, pacchetto, o agglomerato, ecc. che è ricomparsa durante la pandemia per sostituire l'espressione « focolaio di contaminazione ».

Siccome noi ci interessiamo più particolarmente ai fenomeni culturali e linguistici, ricorreremo piuttosto alla parola « focolaio ». Infatti, il focolaio, che deriva dal « fuoco » gode di una potenza simbolica che supera le civiltà infinitamente superiore a « cluster » che ci riporta, secondo quanto scrive l'ultima edizione del *Dizionario storico della lingua francese*, all'antico francese « cloître ( chiostro ) ». Ma l'edizione 2016 dello stesso DHLF fa risalire la parola all'antico inglese (prima dell'800) che sembra provenire da un °klutto (inglese moderno *clot*), dalla radice indo-europea °glod, °gloud, con l'idea di massa agglomerata. Cloître e cluster avrebbero così la stessa radice indo-europea. In ogni modo, il collegamento con *cloître* è affascinante e sicuramente esatto, ma ciò non giustifica l'eliminazione di parole francesi come "foyer" ( focolaio ), "centre", "pôle", « conglomérat », "agglomération", "concentration", ecc. che hanno piena legittimità.

Tanto più che il ricorso alla parola « cluster » è espressione ...- >

Direzione e redazione : Christian Tremblay, Anne Bui Traduzione: Isabella Bollanaz

La Lettera dell'OEP è attualmente tradotta da volontari in [tedesco](#), [inglese](#), [arabo](#), [italiano](#) I testi sono accessibili online. Un ringraziamento ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, [contattateci](#).

[Per leggere le lettere precedenti cliccate qui](#)

#### In questo numero

- Editoriale – "L'Europe sans rivages" e la circolazione mondiale delle idee
- Articoli da non perdere
- . Altri annunci e pubblicazioni

-> della duplice azione normalizzante degli ambienti scientifici e delle autorità di Bruxelles che hanno imposto il termine ai traduttori negli anni 2000 nel senso di « polo di competitività ».

Dunque ricorriamo alla nozione di « focolaio » con l'idea che nel « fuoco » ci sia la sua intensità, la sua propagazione e la sua velocità di propagazione, potenziali di cui il povero « cluster » è molto sprovvisto.

Forse la parola è utile in un certo numero di usi tecnici, ma sul piano culturale la nozione di « focolaio » può darci la chiave di molti fenomeni di circolazione dei saperi e delle idee ai quali dedicheremo il seguito di questo articolo.

### Il francese, una lingua non territorializzata e non etnica

Una teoria che circola ancora oggi sotto forma di tormentone o di dogma sostiene che il francese provenga ....->

<sup>1</sup> *L'Europe sans rivages*, François Perroux, PUF, 1954

-> dal franciano, che si suppone sia stata la lingua parlata a Parigi e nella zona circostante, che sarebbe stata selezionata dal re di Francia, poi estesa a tutta la Francia insieme alle sue conquiste a scapito delle lingue regionali.

Siccome gli errori grossolani hanno talvolta una parte di verità, questa idea, arricchita da una battuta attribuita al sociolinguista Max Weinreich « una lingua è un dialetto dotato di un esercito e di una marina »<sup>2</sup>, va oggi di moda e rispunta fuori in forme inattese.

Così, per riqualificare la politica caldeggiata dall'abbé Grégoire nel suo celebre rapporto del 1794 alla Convenzione nazionale, « Rapporto sulla necessità e i mezzi per cancellare i dialetti e universalizzare l'uso della lingua francese », Michel Feltin-Palas, da innamorato qual è della lingua francese e delle lingue regionali, e di cui pubblichiamo spesso gli interventi, lancia questa formula: « Una politica il cui nome è: «etnocidio», cioè la distruzione della cultura di un gruppo etnico da parte di un altro gruppo etnico, più potente. »<sup>3</sup>

Perdoniamo a Michel Feltin-Palas questa concessione allo spirito del nostro tempo in cui gli eccessi di linguaggio sono pane quotidiano. Ma una tale concisione pone un serio problema di definizione.

Intanto, si potrebbe domandare agli abitanti delle ex-regioni di Piccardia o di Languedoc-Roussillon se hanno la sensazione di appartenere a un gruppo « etnico ». Per quanto riguarda il gruppo etnico più potente, esso è costituito dagli abitanti di Parigi e delle zone circostanti o dall'insieme delle persone che parlavano o scrivevano il francese nel XIII secolo ? La domanda è importante perché, in quell'epoca così come oggi, l'estensione della lingua francese non coincideva assolutamente con i territori inclusi nel Regno di Francia. *La Nouvelle Histoire de la langue française* pubblicata nel 1999 sotto la direzione di Jacques Chaurand ne mostra la cartografia in un capitolo intitolato « L'extension géographique du français et les frontières de la France<sup>4</sup> », che permette di verificare che non esiste coincidenza, anzi tutt'altro, tra la diffusione di una lingua e le frontiere politiche, il che non vuole dire che queste variabili siano indipendenti l'una dall'altra, ma hanno ciascuna le sue regole di sviluppo. E questo fenomeno non smetterà mai di diffondersi.

Bisogna anche considerare che a quell'epoca, e fino al XIX secolo, il francese a seconda delle regioni poteva non essere parlato dagli strati più bassi della società. Tuttavia lo sviluppo estremamente rapido dei documenti giuridici e amministrativi in francese, spesso mescolati a tratti locali nel corso del XIII secolo in territori dentro e fuori il regno di Francia, e fino alle terre lontane, mostra che la sua diffusione non era affatto marginale come lingua scritta, del resto ancora poco standardizzata.

Il francese non si confonde dunque con la lingua di Parigi, e questa nuova koinè, come il greco nell'Antichità, è prima di tutto una lingua non territorializzata e non etnica. Resta la questione di sapere quali sono stati i focolai all'origine della diffusione del francese<sup>5</sup>. Vi rimandiamo a un'abbondante letteratura sull'argomento che non è unanime, ma nessuna sua parte conferma le fandonie che persistono nella mente di tanti Francesi.

Per quanto riguarda l'abbé Grégoire, il discorso è completamente diverso. Avrebbe potuto promuovere, e sembrava fosse suo desiderio, l'Illuminismo nel popolo francese e l'ascesa sociale dei cittadini attraverso il francese, lingua comune, al posto di un monolinguisma radicale, e su questo non c'è ombra di dubbio. Trattarlo quasi da « genocida » arriva agli estremismi ideologici e linguistici che fioriscono da ogni parte e che sono una vera piaga delle nostre società.

## Al-Andalus

Le Assise europee del plurilinguismo che l'OEP ha organizzato a Cadice in collaborazione con l'università di Cadice sul tema del « plurilinguismo tra diversità e universalità », si sono svolte in una regione europea che riteniamo sia una fonte eccezionale d'insegnamenti per il nostro periodo attuale.->

2 Une langue est un dialecte avec une armée et une marine - A language is a dialect with an army and navy - [https://fr.abcdef.wiki/wiki/A\\_language\\_is\\_a\\_dialect\\_with\\_an\\_army\\_and\\_navy](https://fr.abcdef.wiki/wiki/A_language_is_a_dialect_with_an_army_and_navy)

3 Intervento apparso su [lexpress.fr](http://lexpress.fr) di Michel Feltin-Palas « L'abbé Grégoire a-t-il sa place au Panthéon ? » del 29 novembre 2022 (

4 *Nouvelle histoire de la langue française*, dir. Jacques Chaurand, Seuil, 1999, p.98-102

5 Per esempio, oltre al riferimento precedente, Anthony Lodge, « « Francien » et « français de Paris » », *Linx* [On line], 12 | 2002, pubblicato il 10 ottobre 2012. URL : <http://journals.openedition.org/linx/1296> ; DOI : 10.4000/linx.1296

-> L'Andalusia è stata una zona di scontro tra religioni, tra l'Islam e la Cristianità, ma non solo. È stata zona di scontro intellettuale tra teologia e filosofia, tra religiosi tradizionalisti e religiosi filosofi che volevano conciliare scienza e religione, all'interno di dibattiti che trovavano riscontro nel XIII secolo nella Cristianità. Ma c'è dell'altro. L'Andalusia con la sua capitale Cordova dal X al XIII secolo è stata un importante luogo di scambio tra l'Oriente e l'Occidente islamico, cioè andaluso, poi tra l'Occidente islamico e la Cristianità.

### **Alessandria**

Dal III secolo avanti Cristo fino al V secolo, cioè per circa mille anni, Alessandria, prendendo il posto di Atene, è stata il principale polo intellettuale dello spazio mediterraneo. Ha occupato il centro di una vasta rete di città, tra le quali Atene, Pergamo, Rodi, Antiochia ed Efeso alle quali si aggiunsero più tardi Roma e Costantinopoli. Libri e eruditi si spostavano facilmente tra di loro nel fiorente mercato delle idee<sup>6</sup>. La biblioteca e il museo sono stati, più che il simbolo di questo splendore, la sua pura concretizzazione come centro di conservazione e focolaio di creazione, su una idea attribuita ad Aristotele. Si stima che fossero grosso modo 800 000 i manoscritti di opere lasciate nella biblioteca e lì riunite grazie a una grande politica di acquisizione. Euclide ( III secolo avanti Cristo ), Tolomeo ( I secolo dopo Cristo ) e Galeno (II secolo) hanno abitato le sue sale.

Il periodo più brillante è l'epoca ellenistica. Dopo la conquista romana, la biblioteca continua a risplendere, ma entra in una lenta decadenza con la cristianizzazione, lo scisma e la caduta dell'impero romano d'Occidente. Nel V e VI secolo, la produzione di libri era notevolmente diminuita, le biblioteche e le scuole pubbliche erano diventate più rare. I superstiti delle élites romane non parlavano più il greco e la traduzione dal greco in latino era diventata inesistente. I filosofi erano mal visti, compreso a Costantinopoli, capitale dell'Impero romano d'Oriente. Avvenimento significativo, nel 529 l'imperatore Giustiniano chiuse l'Accademia di Atene, centro della filosofia neoplatonica e della resistenza pagana. I filosofi si rifugiarono in Persia, portando con sé i loro libri e i loro insegnamenti.<sup>7</sup> Per la Chiesa l'obiettivo era e resterà o di distruggere o di assorbire la filosofia, la scienza e la letteratura del mondo antico. L'erudizione non era però scomparsa ma aveva trovato rifugio nei monasteri, dove alcuni monaci aspiravano a conciliare la salvezza delle anime e i progressi della mente degli uomini.

Anche in Occidente la scomparsa delle strutture politiche e amministrative dell'impero è vista come una delle cause di un impoverimento generalizzato, traducendosi con il declino delle città e il ripiegamento sulle campagne, aggravato dalle epidemie e dalla diminuzione della popolazione.

La trasmissione e la circolazione delle idee non religiose erano entrate in una sorta di glaciazione.

### **L'impero musulmano**

La luce venne dalla Mesopotamia, dall'eredità di Alessandro, della Persia e dalle conquiste arabe nel VII e VIII secolo. Formatosi in un secolo, il nuovo impero musulmano si estendeva dall'Africa del Nord fino all'Himalaya su più di 12 milioni di km<sup>2</sup>, cioè più dell'impero romano nel periodo del suo massimo splendore. Infatti ricalcava in gran parte l'impero di Alessandro Magno. Come sottolinea Violet Moller, era la prima volta dopo mille anni che « i paesi un tempo unificati da Alessandro Magno erano nuovamente governati da uno stesso sovrano ».

Come i popoli barbari che erano dilagati nell'impero romano, gli Arabi non erano abbastanza numerosi per controllare i popoli che avevano sottomesso, la cui civiltà era più brillante e più avanzata della loro, ancora giovane e proveniente dal deserto. Non avevano altra soluzione che ritirarsi o rimanere confrontandosi con le popolazioni e i poteri in loco.

E l'intelligenza eccezionale dei primi califfi, prima omayyadi, poi, a partire dal 750, abbasidi, personaggi tanto brutali quanto visionari e affascinati dalle culture dei popoli circostanti, ha saputo sposare in pochi decenni commercio, ricchezza estrema, sviluppo intellettuale e sviluppo in generale. L'impresa ha trovato il suo focolaio federatore nell'immenso progetto urbano di Bagdad che, da piccolo villaggio alla confluenza del Tigri e dell'Eufrate, è diventato in pochi decenni un'immensa metropoli, crocevia di rotte commerciali tra l'Oriente e l'Occidente, e che per svilupparsi aveva bisogno della scienza e della tecnologia. Impossibile aggiungere altri dettagli, ma è necessario segnalare alcuni elementi importanti sul piano linguistico.->

6 *Les sept cités du savoir, comment les plus grands manuscrits de l'Antiquité ont voyagé jusqu'à nous*, Violet Moller, Payot, 2020, tradotto dall'inglese da Odile Demange, p.47

7 Ibid. p. 32

-> - « Nell’VIII secolo, la lingua araba assunse un’unica forma a partire da un assemblaggio informe di tradizioni orali e diede origine a una lingua scritta ufficiale »<sup>8</sup>.

- « Un immenso programma di traduzione si mise allora in moto a partire dal persiano o pahlavi (forma scritta del medio persiano) »

- Una nuova ondata di traduzioni cominciò verso la fine dell’VIII secolo quando uno stretto consigliere del Califfo, che conosceva anche lui il greco, ordinò la traduzione degli *Elementi* di Euclide. Il movimento di traduzione fu amplificato grazie al sostegno di cristiani nestoriani, numerosi sul territorio dell’impero dopo essere scampati alle persecuzioni delle autorità bizantine.

- I califfi non hanno esitato a sollecitare l’imperatore bizantino per chiedergli di inviare loro testi scientifici allo scopo di tradurli in arabo.

- Bagdad era diventata un importante focolaio di cultura che attirava sapienti del mondo intero in numerose lingue.

- Nel 771 fu introdotta un’opera di astronomia intitolata il *Brāhmasphutasiddhānta* del matematico Brahmagupta. Proprio attraverso la traduzione di quest’opera fu scoperto a Bagdad il concetto della « notazione posizionale », alla base della nostra numerazione decimale moderna, i cui fondamenti risalgono all’impero babilonese e che mise ancora 6 secoli per imporsi in Europa.

- Alla fine dell’VIII secolo un’altra importante innovazione ha trasformato per sempre l’universo dei libri: l’arrivo della carta. « Nel 751, gli Arabi avevano sconfitto pesantemente i Cinesi con la battaglia di Talas, nell’attuale Kirghizistan, nel cuore dell’Asia centrale. Due dei prigionieri ricondotti a Samarcanda rivelarono il segreto della produzione della carta a partire da canapa ed altre piante lignee. La prima cartiera del mondo arabo fu costruita a Samarcanda e questa innovazione si diffuse poi progressivamente lungo le strade della seta per raggiungere Bagdad nel 793 »<sup>9</sup>.

- I califfi sapevano circondarsi di brillanti sapienti e ingegneri provenienti da ogni luogo, purché fossero ricchi di immaginazione e intraprendenza. Tra questi, i fratelli Banû Mûsâ non hanno soltanto svolto un ruolo importante nella gestione delle grandi sistemazioni di Bagdad, ma hanno dato anche un impulso decisivo alle attività di traduzione. Uno dei più brillanti traduttori utilizzati dai fratelli Banû Mûsâ, un giovane cristiano nestoriano di nome Hunayn. « rivoluzionò il metodo di traduzione: invece di accontentarsi di tradurre parola per parola, sfruttò la sua conoscenza profonda del siriano, del greco e dell’arabo per rendere il senso esatto di ogni frase »<sup>10</sup>. « L’altra grande innovazione di Hunayn consistette nel riunire la maggior quantità di versioni possibili di una stessa opera (spesso in lingue diverse) e nel raccoglierle per produrre un’edizione autorevole »<sup>11</sup>.

L’impero abbaside cominciò la sua decadenza nel XII secolo e la sua gloria finì con l’invasione dei Mongoli che distrussero Bagdad nel 1258.

**Cordova**

La nostra analisi dello splendore della città di Cordova dal IX al XIII secolo sarà più rapida, perché con l’emirato di Cordova, fondato dall’unico sopravvissuto della dinastia omayyade di Damasco, spazzata via dagli Abbasidi nel 750, la città, molto più antica, presenterà molti punti in comune con Bagdad, la sua sola ed unica rivale sul piano culturale.

Due aspetti devono essere sottolineati in particolare.

La conquista dell’Africa del Nord e del sud della Spagna da parte di tribù arabe e berbere si è rivelata molto più difficile di quella del Vicino Oriente. Tuttavia gli Arabi sconfissero rapidamente il regno visigoto grazie a numerosi fattori favorevoli. Il regno visigoto era indebolito demograficamente dalle epidemie, la siccità e le carestie, politicamente dalle divisioni del regno e dalle ribellioni della nobiltà, socialmente dalle persecuzioni religiose e particolarmente da quella degli ebrei. I conquistatori hanno dunque potuto godere di divisioni e lotte intestine e sono stati talora accolti come liberatori. ->

8 Ibid. p. 86

9 Ibid. p. 84

10 Ibid. p. 101

11 Ibid. p. 102

-> Violet Moller descrive la società del regno visigoto in termini poco favorevoli alla cultura e alla prosperità: « il successo di questa società di guerrieri dipendeva da vittorie regolari e dunque da battaglie capaci di assicurare loro bottino e terre. La loro autorità sugli Iberi era quella di una élite ridotta proporzionalmente che, a differenza dei Romani, non si assimilò mai veramente e non creò una nuova società. Lotte intestine incessanti e un atteggiamento sempre più opprimente nei confronti dei loro sudditi ( più specialmente nei confronti dell'importante comunità ebraica iberica ) furono all'origine di una stagnazione in quasi tutti i campi. »<sup>12</sup>. Nulla dunque a che vedere con la conquista musulmana che ha portato una relativa tolleranza religiosa e globalmente, per un periodo di cinque secoli, una grande apertura culturale.

A questo proposito, ed è la seconda caratteristica, Cordova si è sviluppata sul piano culturale meno attraverso la traduzione che attraverso il trasferimento dal Vicino Oriente delle opere dell'Antichità già tradotte in arabo. Tuttavia, prima che fosse parzialmente distrutta e le sue opere disperse nel 971, in un'ondata d'intolleranza religiosa, la biblioteca di Cordova comprendeva, secondo le testimonianze, circa 400 000 opere e Cordova era la più grande città dell'Occidente e lo resterà fino a metà del XII secolo. Era un focolaio intellettuale di primissimo piano. I sapienti, medici e filosofi Maimonide e Averroè (Ibn Rushd) nativi di Cordova vi lavorarono fino a quando furono anch'essi vittime delle persecuzioni e dell'esilio.

A partire dalla metà del XII secolo, dopo l'irrigidimento islamico sotto la dinastia degli almohadi, poi la caduta di Cordova nel 1236 a fronte della Reconquista cattolica e il ripiegamento dell'emirato su Granada, il centro intellettuale si spostò verso Toledo. Ritornato territorio cristiano nel 1085, Toledo aveva già accolto molti rifugiati da Cordova a causa delle persecuzioni almohadi.

La caduta di Cordova nel 1236 e la distruzione di Bagdad nel 1258, avvenimenti quasi simultanei, segnano nella storia del pensiero la fine della filosofia arabo-islamica d'Occidente, che lascerà il posto nei secoli successivi a correnti dominate dal misticismo<sup>13</sup>.

A Toledo saranno realizzate la maggior parte delle traduzioni delle opere dell'Antichità dall'arabo in latino, e così Toledo diventerà il principale centro di trasmissione delle conoscenze scientifiche del mondo musulmano al mondo cristiano.

Si noterà che sui territori riconquistati dalla cristianità « non spunterà alcun pensiero che possa iscriversi in una storia della filosofia islamica »<sup>14</sup>. Ma occorre segnalare la presenza a Toledo di un nuovo clero formato da monaci benedettini provenienti dall'abbazia di Cluny in Borgogna. « Una linea di comunicazione e di viaggio molto frequentata, sottolinea Violet Moller, si aprì tra Toledo e la Francia, e più particolarmente con le scuole episcopali di Parigi e di Chartres »<sup>15</sup>.

In questo vasto movimento che si delinea, svolge un ruolo centrale la persona di Gherardo da Cremona che attraversò l'Italia e il sud della Francia per raggiungere Toledo alla ricerca dell'*Almagesto* di Tolomeo (100-168 dopo Cristo. a Canopo, Basso Egitto ). Ma trovò anche *Gli elementi di Euclide* e numerosissime opere scientifiche. In questo vasto movimento di traduzioni che si estese nel XII e XIII secolo, molte opere furono mandate in Francia in monasteri e scuole episcopali per essere studiate e ricopiate, poi essere diffuse attraverso la vasta rete benedettina<sup>16</sup>. Dopo Chartres, fu la volta di Parigi, ma anche di Venezia, che per ragioni diverse diventeranno i focolai principali della vita intellettuale europea.

Parigi per prima, perché l'XI e il XII secolo conoscono una forte crescita demografica, economica e urbana. Nel passaggio tra i due secoli, all'interno della cinta muraria costruita da Filippo Augusto tra il 1189 e il 1215, Parigi conta 50 000 abitanti. Un secolo più tardi la popolazione parigina è stimata intorno ai 200 000.

Il pensiero cristiano si è trasferito dai monasteri nelle città intorno alle scuole episcopali o alle cattedrali.

I dibattiti si polarizzano tra verità religiose e verità pagane, tra fede e ragione, tra filosofia e rivelazione, come già era accaduto con quelli che avevano animato la vita intellettuale a Cordova un secolo prima. ->

12 Ibid. p. 114-115

13 *Histoire mondiale de la philosophie, une histoire comparée des cycles de la vie intellectuelle dans huit civilisations*, Vincent Citot, PUF, 2022, p. 150

14 Ibid. *Les sept cités du savoir*, p. 149

15 Ibid. p. 154-155

16 Ibid. p. 169

-> Si chiusero per un certo tempo con la canonizzazione da parte della Chiesa di Tommaso d'Aquino (1226-1274), nutrito anch'egli contemporaneamente di cultura cristiana e di cultura classica, l'istituzionalizzazione di Aristotele e l'adozione del tomismo come dottrina ufficiale della Chiesa nel 1323<sup>17</sup>.

Ma Venezia merita un'attenzione particolare con al centro l'azione di Petrarca (1304-1374) che vi soggiornò dal 1362 al 1367. Il grande progetto che occupò tutta la sua vita era di « ritrovare il ricchissimo insegnamento degli autori classici in tutte le discipline e, a partire da questa somma di conoscenze molto spesso disperse e dimenticate, di rilanciare e di continuare la ricerca intrapresa da questi autori »<sup>18</sup>. Petrarca aveva costituito nel corso dei suoi viaggi e incontri una « *rete culturale*, che occupava l'Europa e si prolungava sino in Oriente. Petrarca chiese ai suoi corrispondenti ed amici che condividevano il suo stesso ideale umanista di aiutarlo a ritrovare nei loro paesi o nelle loro regioni i testi latini degli Antichi che potevano essere proprietà delle biblioteche di abbazie, di privati o di città »<sup>19</sup>. Venezia, che totalizzava circa 120 000 abitanti, nel 1300 era anche terra di approdo per commercianti, intellettuali e avventurieri, con una comunità greca importante. Qui Petrarca suscitò vocazioni, in particolare quella di Coluccio Salutati, che, divenuto cancelliere di Firenze, secondo Violet Moller, « fece di Firenze il cuore della vita intellettuale italiana nel XIV secolo e il più grande mercato di testi classici ». Nel 1396 invitò il diplomatico bizantino Manuel Chrysoloras a venire a Firenze ad insegnare il greco. « Gli allievi di Chrysoloras furono traduttori prolifici che mobilitarono le loro competenze linguistiche recentemente acquisite per proporre nuove edizioni rivisitate di testi classici tradotti direttamente a partire dall'originale greco »<sup>20</sup>. Questo periodo si è rivelato particolarmente fecondo ed è stato segnato da scoperte importanti, come quella delle Lettere di Cicerone ai suoi amici *Epistulae ad familiares*, e quella del manoscritto del *De rerum natura* di Lucrezio (99-55 avanti Cristo ). Ma l'avvenimento più importante geo - politicamente e culturalmente è stato la presa di Costantinopoli da parte dei Turchi nel 1453. Questa caduta dell'impero bizantino ha provocato una delle più importanti dispersioni di manoscritti della storia. « Migliaia di testi rimasti fino a quel momento al sicuro nelle antiche biblioteche della città del Corno d'Oro furono tolti dai loro scaffali e imballati in casse di legno, poi trasportati laboriosamente su carretti fino al porto e caricati su imbarcazioni che condussero i loro proprietari in esilio in Europa. Eruditi umanisti li attendevano al loro arrivo in Italia, penna alla mano, pronti a copiarli, a tradurli e a correggerli per produrre le versioni migliori e più esatte »<sup>21</sup>.

I « Rinascimenti » italiano e francese non erano lontani.

La storia si ferma provvisoriamente qui.

Ovunque siamo passati, abbiamo visto popolazioni plurilingui. I focolai culturali sono stati sempre in città, perché è in città che si crea lo scambio, ma gli eruditi hanno sempre circolato da una città all'altra. Il viaggio e l'incontro restano una qualità essenziale dell'erudito, del sapiente, del pensatore, dell'uomo semplicemente illuminato. Non è la mobilità a creare, ma la rete. La rete non ha aspettato internet per esistere. Abbiamo visto anche gli effetti dell'intolleranza, dei dogmatismi, dei comunitarismi ante litteram, e delle persecuzioni. In genere le società, quando sono infettate da questi mali, si ripiegano su sé stesse e cominciano a decadere, mentre i rinnovamenti vengono dall'esterno.

Comprendere il proprio tempo è il primo di tutti gli imperativi.

*Fine* ◀

<https://nda.observatoireplurilinguisme.eu> ; <https://annuaire.observatoireplurilinguisme.eu> ; <https://trad.observatoireplurilinguisme.eu>

**E' il momento di aderire all'OEP**

**o di abbonarvi alla Lettera (5 €) e di condividere**



17 Histoire mondiale de la philosophie, ibid. p. 172

18 [https://fr.wikipedia.org/wiki/Pétrarque](https://fr.wikipedia.org/wiki/P%C3%A9trarque)

19 Ibid.

20 Ibid. *Les sept cités du savoir*, p. 247

21 Ibid. p 251

## Articoli da non perdere

	<p><b>Linguistic diversity is increasing in the US. What does that mean for language access?</b></p> <p>Source: Multilingual.com, December 14, 2022 In the United States, the number of people who speak a language other than English at home is rising faster than those who mainly speak English. A recent report from the US Census Bureau broke down the country's ever-evolving linguistic demographics. Based on data from a 2019 survey, the Census Bureau found that the number of people who use a...</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>
	<p><b><u>Mehrsprachigkeit im Mittelpunkt einer grenzüberschreitenden Bildungskonferenz in Eisenstadt</u></b></p> <p>Quelle: Lang Burgenland Abschlusskonferenz zu Interreg-Bildungsprojekten mit Nachbarländern. VertreterInnen aus Österreich, Ungarn und der Slowakei tagten im KUZ Eisenstadt. Die Förderung der Mehrsprachigkeit durch grenzüberschreitende Zusammenarbeit war das Ziel der vor drei Jahren gestarteten gemeinsamen INTERREG V-A Projekte BIG_inn AT-HU und BIG_ling SK-AT. Mit dabei...</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>
	<p><b>«Poder falar a minha língua materna é um Direito Humano fundamental»</b></p> <p>Font: República Portuguesa, Lisboa, 5 dezembro 2022 O Ministro da Educação, João Costa, participou na sessão de abertura do encontro «Multilinguismo - Política da Língua e Estratégias na UE», da Agência Nacional Erasmus+ Educação e Formação, no qual sublinhou a relevância deste programa que considera «das coisas que melhor corre na União Europeia desde a sua fundação». O...</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>
	<p><b><u>La lessicografia creola, auxilio indispensabile dell'organizzazione linguistica a Haiti (Robert Berrouët-Oriol)</u></b></p> <p>La lessicografia creola – intesa nel senso di un'attività scientifica di concettualizzazione e di produzione di dizionari e di glossari collegati alla base metodologica della lessicografia professionale --, è ancora giovane, risale ai lavori pionieristici del linguista Pradel Pompilus autore del « Lessico creolo-francese » (Université de Paris, 1958) e del...</p> <p><a href="#">Leggere il seguito...</a></p>
	<p><b><u>«Abbiamo raggiunto un punto di non-ritorno»: le inquietanti lacune dei futuri maestri (Le Figaro)</u></b></p> <p>Di Caroline Beyer, pubblicato il 15/12/2022 Il concorso per diventare maestri è stato rimodulato nel 2022 per dare maggior peso alla verifica delle conoscenze in francese e in matematica, e minor importanza alla pratica professionale, la didattica, la pedagogia. INCHIESTA – Ovunque in Francia, i commissari dei concorsi evidenziano ...</p> <p><a href="#">Leggere il seguito...</a></p>

	<p><b><u>« French Tech » : alcuni difensori della lingua francese fanno causa allo Stato per cambiare nome al logo (Le Figaro)</u></b></p> <p>Publicato il 22/09/2022 – Questo logo ufficiale raggruppa giovani aziende tecnologiche tricolori BERTRAND GUAY / AFP L'associazione Francophonie Avenir (Afrav) si avvale della legge Toubon del 1994, che dispone che la lingua francese debba essere usata come lingua dell'insegnamento, del lavoro, degli scambi e dei servizi pubblici. I difensori della lingua francese vogliono avere...</p> <p><a href="#">Leggere il seguito...</a></p>
	<p><b><u>Afasie bij meertaligheid en anderstaligen: verstaan we elkaar?</u></b></p> <p>23 MAART 2023 APHASIA CLINICS ROTTERDAM We komen het allemaal wel eens tegen: je krijgt een verwijzing van iemand met een forse afasie en je ziet “taalbarrière” of “meertalig” staan. Twee- of meertalige afasie zal met de groeiende diversiteit in Nederland gebruikelijker worden. Toch is het overgrote deel van de logopedisten Nederlandsprekend. In de klinische praktijk kunnen meer- en...</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>
	<p><b><u>Richiesta di candidature per il comitato scientifico del Certificato di conoscenza delle lingue dell'insegnamento superiore (CLES)</u></b></p> <p>FR Richiesta di candidature per il comitato scientifico del Certificato di conoscenza delle lingue dell'insegnamento superiore (CLES). Per rafforzare l'assemblea scientifica del Certificato di conoscenza delle lingue dell'insegnamento superiore, il Coordinamento nazionale del CLES lancia una richiesta di candidature allo scopo di rinnovare il suo comitato scientifico. Questa richiesta di candidature...</p> <p><a href="#">Leggere il seguito...</a></p>
	<p><b><u>Aprender un idioma es posible a cualquier edad</u></b></p> <p>El Tiempo, 31 de diciembre 2022 En Europa no separan la competencia plurilingüe de la pluricultural. Aprender un idioma es un proceso social y cultural que pasa por la interacción con el otro. Aprender un idioma no consiste únicamente en aprender un código lingüístico. Aprender un idioma también es someterse a un proceso de aculturación (según el Diccionario de la RAE: “Acción y...</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>
	<p><b><u>Cartoline inviate a E: Macron per difendere il tedesco</u></b></p> <p>Per promuovere l'apprendimento del tedesco, l'ADEAF propone di inviare cartoline al Presidente della Repubblica. L'ADEAF, Associazione per la diffusione dell'insegnamento del tedesco in Francia, lancia una campagna per difendere l'insegnamento del tedesco con una forma originale. Propone di inviare cartoline al Presidente della...</p> <p><a href="#">Leggere il seguito...</a></p>
	<p><b>Una Europa, università europea</b></p> <p>Una Europa è un progetto unico nato dall'associazione di undici grande università europee. Le nostre università formano studenti da più di mille anni. Nel nostro insieme, insegniamo a più di 500 000 studenti. L'insieme della nostra comunità pedagogica, personale e studenti, raggiunge più di mezzo milione di persone,</p>

cifra che supera i milioni di studenti quando...

[Leggere il seguito...](#)

**E' il momento di [aderire all'OEP](#)  
o di [abbonarvi](#) alla Lettera (5 €) e di [condividere](#)**



## Altri annunci e pubblicazioni



### Marén Berg « AN DIE FREUDE – ALLA GIOIA » 22 gennaio 2023

In occasione dei sessanta anni dal trattato dell'Eliseo, la nostra amica Marén Berg, che si era esibita alle Assise di Berlino nel 2009, evoca i suoi ricordi del Muro di Berlino in un film di un'ora disponibile on line a 15 €.

Fa inoltre un concerto « AN DIE FREUDE – ALLA GIOIA » domenica 22 gennaio per celebrare l'amicizia franco-tedesca alle 17 al Teatro COMEDIE NATION, 77 rue de Montreuil, 75011 Paris.

Tutte le informazioni sono sulla Homepage

<https://marenberg.com/>.



### L'imperativo plurilingue, 18 anni con l'Osservatorio europeo del plurilinguismo (Christian Tremblay, presidente dell'OEP)

Questo libro è il resoconto di una battaglia situata innanzitutto a livello delle idee. Di fronte a interazioni linguistiche asimmetriche su scala planetaria a vantaggio esclusivo dell'inglese, è necessario chiarificare le idee sul piano linguistico. Per sfuggire alla vertigine identitaria, abbiamo considerato che occorre portare la riflessione intorno ai concetti di plurilinguismo e...

[Leggere il seguito...](#)



### Linguistica per lo Sviluppo (dir. Jean-Philippe Zouogbo)

L'associazione di linguistica e sviluppo, due parole dal significato tradizionalmente lontano l'uno dall'altro, è un'organizzazione intellettuale e pratica nello stesso tempo. Il suo scopo è dimostrare che lo sviluppo richiede soluzioni linguistiche e culturali. Linguistica impegnata, di azione, civica...

[Leggere il seguito...](#)



### La traduzione in una società interculturale (dir. Niall BOND, Philipe BOSSIER, Dinah LOUDA)

Una delle problematiche principali delle nostre società contemporanee è il mantenimento della diversità linguistica. Ora, contrariamente ai luoghi comuni che la fanno passare per cara, lenta, quasi superflua, molte ragioni portano a pensare che la traduzione costituisca, per l'avvenire, una formidabile risorsa per preservare il tesoro della cultura umana.

[Leggere il seguito](#)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

	<p align="center"><b>Chamada para publicação – Revista Scripta (PUC Minas)</b> – vol. 27, nº 60</p> <p>Os estudos sobre bi e multilinguismo, ao longo dos anos, vêm ganhando um espaço privilegiado nas discussões sobre a aquisição de línguas, o papel da língua materna e o uso de línguas em diversos contextos interacionais, inclusive no contexto do ensino e da aprendizagem de línguas, apontando perspectivas diversas para apreender e estudar esses fenômenos.</p> <p><a href="#">Lire la suite</a></p>
	<p align="center"><b>Proposta di Dichiarazione dei Doveri verso le lingue e il linguaggio d'Henri Meschonnic</b></p> <p>Preceduta dall'Appello alla sua traduzione in mille lingue per dire molto di Claude Sicre. Henri Meschonnic (1936-2009), professore abilitato in lettere, insegnante di linguistica, (Vincennes, Paris VIII), traduttore della Bibbia, poeta, saggista e critico, è stato subito riconosciuto, fin dall'inizio della sua carriera, come un innovatore del pensiero del linguaggio, poi spesso escluso dalle grandi strade ...</p> <p><a href="#">Leggere il seguito...</a></p>
	<p align="center"><b>Scrivere in lingue diverse. Letteratura, traduzione, insegnamento</b></p> <p>CROS, Isabelle ; GODARD, Anne (dir.) (2022)</p> <p>Le opere scritte in lingue diverse non si accontentano di mescolare o alternare lingue diverse, attraverso la tensione tra esse rappresentano contemporaneamente la presenza e la mancanza, la prossimità e la divergenza.</p> <p><a href="#">Leggere il seguito</a></p>
	<p align="center"><b><u>Mehrsprachigkeit als Ressource beim Übergang von der Schule zum Beruf</u></b></p> <p>Eine explorative Analyse von Stellenanzeigen hinsichtlich des Gebrauchswerts von Sprachkenntnissen im Türkischen und Russischen;</p> <p><a href="#">Mehr...</a></p>
 <p><b>Calenda</b> Calendrier des sciences humaines et sociales</p>	<p>Il Marocco ha condotto da anni un insieme di riforme nel campo dell'insegnamento e della formazione professionale la cui parola d'ordine è « l'adeguamento della formazione ai bisogni dell'impiego »</p> <p>Il Laboratorio Lingua, Letteratura, cultura e società organizza un convegno internazionale sul tema : Lingue, linguaggi tecnici, e inserimento professionale il 5 e 6 maggio 2023 alla Facoltà Polydisciplinaire di Errachidia Marocco.</p> <p><a href="#">Per saperne di più</a></p>
	<p align="center"><b>Datafranca.org, il grande lessico del francese dell'intelligenza artificiale</b></p> <p>DataFranca.org assicura lo sviluppo e la diffusione del lessico francese dell'Intelligenza artificiale, della scienza dei dati e dell'apprendimento approfondito. Il grande Lessico francese dell'intelligenza artificiale è il primo strumento esaustivo di riferimento di lingua francese in scienza dei dati e intelligenza artificiale per la funzione pubblica, le imprese, la ricerca e l'insegnamento. Datafranca risponde anche a un bisogno importante: possedere un vocabolario comune per comunicare in francese i termini e i concetti dell'intelligenza...</p> <p><a href="#">Leggere il seguito...</a></p>

**E' il momento di aderire all'OEP**  
**o di abbonarvi alla Lettera (5 €) e di condividere**

